

dell'azione penale limitare alle esazioni minime, mentre, se di prescrizione s'ha a trattare, questa, determinata nel caso attuale dalle condizioni favorevoli create dal pubblico dibattimento all'imputati, vuol essere salvo alcune eccezioni, a tutti indistintamente accordata.

L'avv. *Vitta* tratta elegantemente della non sussistenza dei due reati distinti di truffa e di falso — che si confondono in una sola imputazione — Scagiona li imputati della responsabilità penale che loro incombe, e conclude chiedendo al Tribunale o l'assoluzione o la prescrizione dell'azione penale.

Ultimo l'avv. *Fiorini* riassume e sintetizza brillantemente gli argomenti svolti dai colleghi della difesa, stigmatizzando coloro alla di cui negligenza ed incuria è dovuto se si potè compiere quanto originò il presente processo, lamentando che alle noie di questo non tutti abbiano potuto prendere parte tra coloro che l'avrebbero meritato.

Dell'Emporio Ludovica afferma essere stata continuatrice non incosciente ma scusabile della trama ordita e posta in opera dalla defunta capo-balia, e conclude augurandosi che questo processo serva di salutare esempio per l'avvenire.

Rinvia la causa al giorno seguente, il Tribunale pronunciava finalmente una elaboratissima sentenza, colla quale dichiarate punibili le Emporio, Lazzaro e Ghiglia colla pena del carcere preventivamente sofferto, riteneva che riguardo alle altre tutte, dovendosi nella istigazione altrui e nella incuria essenzialmente di chi avrebbe potuto impedire simili abusi trovare una scusante alla colpa degli imputati, che farebbe ravvisare punibile il reato con pene di polizia, dichiarava in loro favore prescritta l'azione penale.

E così ebbe termine questo processo, del quale altro non resta che un salutare ammaestramento a tutti coloro a cui vuole essere diretto.

CRONACA

SOCIETÀ DEL CASINO — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione la seguente circolare:

I Soci sono convocati in adunanza generale pel giorno 15 corrente ore 2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e morale dell'esercizio 1887;
2. Proposta di bilancio preventivo per l'anno 1888;
3. Nomina del Presidente, Segretario, Vice-Segretario, Economo, Tesoriere e di tre Direttori;
4. Estrazione di dieci azioni;
5. Accettazione di soci effettivi;

N. B. In mancanza del numero legale i Soci sono radunati in seconda convocazione pel giorno 18 corrente.

Acqui, 11 Dicembre 1887.

Il Presidente
CHIABRERA

Il Segretario
LAVALLEA

BANDA CITTADINA — Dalla piazza della Bollente, la nostra Banda musicale domenica scorsa ha trasportata la sede del suo concerto sul corso Bagni davanti al Palazzo dell'Asilo Infantile. — Più numerosi dell'altra erano gli uditori, forse per maggior simpatia al sito e per maggior comodità di passeggio: diffatti dalle 2 alle 4, ore del concerto, un pubblico numerosissimo tra cui moltissime Signore occupò i portici delle Terme e le adiacenze. — L'esecuzione del programma fu buona e di-

venterà sempre migliore allorché i componenti la musica cittadina, incoraggiati dalla nuova Società Filarmonica, che si può dire costituita, vorranno attendere maggiormente allo studio ed impegnare tutta la loro buona volontà. Ad ogni modo tributiamo alla musica la lode, che il proto non volle lasciar dare nell'ultimo numero, che cioè essa ottiene nell'esecuzione dei pezzi musicale maggior colorito (e non celerità).

POLITEAMA — È venuto il turno delle lotte che appassiano sempre il pubblico che dimostra d'interessarsi assai. — Perciò la compagnia ginnastica equestre Caprani continua a fare discreti affari.

SOCIETÀ DEI SARTI — Giovedì scorso la Società dei Sarti, riunivasi in assemblea per l'insediamento della nuova Direzione e per la nomina del Consiglio. Nonostante l'assenza della Direzione scadente, il nuovo Presidente sig. Cassini aprì la seduta, ringraziando i convenuti della fiducia in lui riposta e promettendo di fare il possibile per corrispondervi. — Si procedeva poi alla nomina del Consiglio, e per acclamazione riuscivano eletti i signori: Ivaldi Carlo, Caratti Enrico, Lippi Clemente, Calgaris Domenico, Fiandrotti Giuseppe, Balocco Angelo, e a portabandiera il sig. Lerma Francesco. In seguito veniva nominato a Cassiere con grandissima maggioranza di voti il signor Ravera Carlo avendo questi rinunciato alla elezione per acclamazione. — Il Presidente scioglie quindi la seduta e raccomanda unione e fermezza di propositi onde poter fare progredire sempre più rigogliosa la nuova Società.

I VALOROSI DEL CIRCONDARIO. — Ci eravamo tempo fa resi interpreti del desiderio vivissimo della cittadinanza che ai nomi scolpiti sotto la Torre dei prodi nostri conterranei caduti nelle battaglie dell'indipendenza Italiana fossero aggiunti quelli dei sette valorosi del Circondario d'Acqui uccisi nelle strage di Dogali. — Finora a quanto ci consta non ne venne nemmeno tenuto parola dalla rispettabile Giunta, la quale potrebbe, ci pare, occuparsene e provvedere — ammeno che non le piaccia attendere l'autorizzazione papale per le onoranze ai caduti, quando la famosa sottoscrizione avrà finalmente restituito il preziosissimo dono (?) di Costantino

VINI. — Si nota un certo risveglio nelle contrattazioni — I prezzi oscillano sempre tra le 17, 18 e le 22 lire — Si fanno anche contratti a prezzi minori, ma per i vini di posizioni non ottime.

La qualità, dalle notizie raccolte, corrisponde alle speranze concepite alla prima tiratura dei mosti.

CORTE D'ASSISE D'ALESSANDRIA. — Oggi, martedì, comincia alla Corte d'Assise d'Alessandria il processo a carico di Facelli Giovanni di Giuseppe e Rondanino Francesca — accusati, il primo di grassazione con omicidio in persona del mediatore Ghiazza detto *Talleyrand*, nonché di altre grassazioni e furti qualificati — la seconda, di ricettazione a sensi dell'art. 639 del Cod. Penale.

Il dibattimento si protrarrà per parecchi giorni. — Ne daremo l'esito sul prossimo numero.

VIVA LA GHIRLA! — Per chi nol sapesse di voi, gentilissime lettrici, la *ghirra* è un giuoco altrettanto divertente pei monelli che vi dedicano buona parte della giornata quanto uggioso e pericolosissimo per coloro che hanno la disgrazia di transitare dove il predetto giuoco è in azione — Voi avete visto quelle frotte di monelli che armati di un ricurvo bastoncino cercano cacciare, facendole balzare,

il più lontano possibile, delle pallottole di legno che formano la delizia di coloro che se le pigliano nelle gambe o sul viso.

Da qualche giorno il giuoco che pareva andato in disuso anche nelle campagne è risuscitato in Acqui, e vi si dedicano i migliori sbarazzini delle suburre con una assiduità ed energia veramente ammirevoli, e quello che maggiormente consola, anche nelle vie più frequentate della città.

Accadde a parecchi di provarne i gradevoli effetti — Noi invitiamo i cittadini a volersene rimanere in casa e transitare il meno possibile per le vie, perchè sarebbe una vera barbarie turbare i giuochi innocenti delle più care speranze della patria.

SOCIETÀ FILARMONICA — Le adesioni a questa nuova Società crescono sempre di numero e fanno concepire le più liete speranze intorno all'avvenire di essa.

Diamo intanto in aggiunta a quelli già pubblicati sulla Gazzetta d'Acqui i nomi di coloro che si sono sottoscritti ultimamente nella fiducia che il lodevole esempio troverà ancora molti altri imitatori:

Visconti Francesco — Provensale Cav. Luigi — Cavalleri Luigia — Prof. Gallini — Castagna Cav. Paolo — Ottolenghi Cav. Donato — Mascherini Avv. Anastasio — Provenzale Cav. Gaetano — Sgorlo Ing. Paolo — Baraton Oreste — Timossi — Luigi Malfatti — Bruzone — Cassini Maggiorino — Righetti — Malfatti Francesco — Levrato Guido — Verdese Luigi.

QUARANTI — Ci scrivono: In un giorno della scorsa settimana in seguito a diverbio insorto fra due giovani del paese, uno d'essi inferse all'altro una grave ferita.

Il fatto ha prodotto in paese la più dolorosa impressione.

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

Acqui-Nizza Tip. Lit. Scovazzi

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE
Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886

Num. 3754. Serie 3^a

FABBRICA DI DOMENICO ROSSI

IMOLA

SMACCHIATORE PERFETTO

Smacchia i tessuti di panno, lana, seta, tela ec. pulisce le scoppette da testa, interno dei cappelli e non altera le stoffe, nè intacca il colore; serve per lavare le mani ai macchinisti pittori ec. sciolto con acqua si applica alla macchia; si strofina e si lava con acqua pura.

Costa Cent. 20 — Si vende presso i Negozianti **Samuele Ottolenghi, e Fra. Dealexandris.**

DA VENDERE DUE BOTTI in ottimo stato della capacità di 15 ettolitri Rivolgersi all'Agenzia Scati od alla Tipografia